Anno XXXIX — Giovedì 23 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 70

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

*Roma, 22.* — Presiede il presidente *Marcora*. La seduta comincia alle 15. Sono presenti 400 deputati.

Si commemora la morte dell'on. Ceriana Maineri.

### Le dichiarazioni del ministro Tittoni

*Tittoni*, ministro, (*segni di viva attenzione*). Onorevoli deputati! La presente crisi ha origini da un fatto estraneo al Parlamento, dalla malattia dell'on. Giolitti, che tolse al Governo il suo capo. Autorevoli designazioni indicarono alla Corona l'on. Fortis, come interprete del programma e continuatore dell'opera dell'on. Giolitti, ma varie circostanze lo persuasero a declinare il mandato. Queste circostanze fecero dubitare che ancora si mantenesse compatta la maggioranza che nelle elezioni dello scorso novembre si era formata intorno al programma del Ministero.

Per invito della Corona il ministero dimissionario costituzionalmente responsabile dell'atto che compie si ripresenta al Parlamento per chieder un voto non sugli uomini e ma sulle cose. (*commenti animati*). Se, come noi crediamo e desideriamo, questa maggioranza, che univa diverse parti della Camera in un intento comune, sussiste sempre ed è sempre fedele al suo programma essa si affermerà nelle sue forze più vive e più varie, che si riassumevano nello strenuo duce al quale, sapendo di esprimere l'animo degli amici e degli avversari, mando l'augurio di una rapida guarigione (*approvazioni*): ma se la discussione ed il voto del Parlamento additassero una nuova maggioranza con un nuovo programma anche in questo caso la nostra presenza su questo banco, che consideriamo come l'adempimento di un alto dovere politico, avrà contribuito ad un'opera di sincerità costituzionale. (*vivissime approvazioni*).

Dovendo il Ministro recarsi al Senato, prega la Camera di sospender per breve tempo la seduta.

La seduta è sospesa.

### Come procedere alla discussione

La seduta è ripresa alle ore 16.30.

Presidente, riferendosi ai precedenti parlamentari esporrà il metodo che ritiene debba seguirsi nella discussione. Osserva che vi sono 17 oratori iscritti (*oh! commenti*) e che sono stati presentati degli ordini del giorno.

Ritiene che, appunto secondo la consuetudine, la procedura da seguirsi nella discussione delle comunicazioni del governo debba esser quella che si segue per le discussioni generali di un disegno di legge e non quella per la discussione per le mozioni.

### IL DISCORSO DI BARZILAI

Alla ripresa della seduta l'aula è sempre affollatissima.

Barzilai prende in giro i ministri con grande *verve*, fra la più viva ilarità della Camera. Dice che i ministri sono delle formule costituzionali, o dei morti che camminano. L'on. Tittoni si è detto che l'interinato è un attimo fuggente ed ha soggiunto:

— Arrestati, sei bello! (*ilarità*).

Voce: — Come Mefistofele!

Barzilai: — L'on. Tittoni nel mondo elegante ha imparato una cosa utile: l'esercizio della corsa agli ostacoli. Egli era semplicemente deputato dimissionario e divenne prefetto, era prefetto e divenne ministro degli Esteri; ora vuol passare alla presidenza del Consiglio. Ma stia attento l'on. Tittoni, perchè questo genere di *sport* ha i suoi pericoli.

Barzilai, ricorda la fuga del ministero dinanzi alla Camera e dice che se le dimissioni di Giolitti fossero state tardate di cinque ore, la sua salute non avrebbe avuto a scapitarne: proprio in quel momento era riunita un'assemblea di ferrovieri. Come mai non avete trovato il vigore di presentare allora quella soluzione interinale che ci presentate oggi? (*applausi su molti banchi*). Come non avete avuto il patriottismo di far tacere ogni secondaria competizione di persone in quel giorno? Lasciate che io vi applichi l'articolo 71 che voi avete preparato pei ferrovieri perchè voi siete degli altissimi funzionari preposti al più alto dei servizi (*benissimo*). E del governo voi avete abbandonato il vostro posto in un supremo momento, e contro voi la Camera deve pronunziare come condanna per lo meno la interdizione dell'ufficio (*applausi della Camera e delle tribune*).

Si vuole forse affermare che la maggioranza può rimaner unita intorno al problema ferroviario? Questo si compone di due parti; l'esercizio di Stato si impone forzosamente alla Camera (*bene*), nè la Camera può piegarsi ormai alla eventualità di proroghe non possibili. (*bene bravo*).

L'altra parte del problema si riferisce al personale. Lo sciopero ferroviario rappresenta un pubblico disastro; senza discutere se sia o no consentito il diritto di sciopero, rimane il fatto dell'enorme danno al paese, e lo Stato ha il diritto e il dovere della difesa. (*bene bravo*). Non però con provvedimenti inefficaci, come quelli proposti cogli art. 71 e 72 che non sono applicabili a 50 o 60 mila persone. Un solo provvedimento è possibile: fare giustizia ai ferrovieri fin dove l'hanno e fin dove è umano e possibile. Allora lo sciopero non è più concepibile, perchè avrebbe contro di sè tutta la pubblica opinione (*commenti*).

Dunque non si possono mantenere gli articoli 71 e 72 della legge ferroviaria ma il Ministero attuale non può ritirarli senza rendersi colpevole di dedizione.

Dinanzi a tante designazioni di ordine negativo è possibile una designazione positiva? Si volle tentare quella dell'on. Fortis, ma il tentativo fallì, sia per le spine di cui gli amici politici gli seminarono la strada, (*bene*), sia perchè l'on. Fortis, che poteva esser tutto, volle sempre esser nulla mantenendosi a difender sempre disinteressatamente gli errori.

Uno dei torti dell'on. Fortis è stato quello di essersi assunto un mandato limitato, di essersi obbligato cioè di fare la semplice ricomposizione di un gabinetto; e poi, come sarebbe stato e come sarebbe più possibile un ministero nel quale l'on. Luzzatti rappresentasse una parte secondaria? (*ilarità, commenti*).

Non crede che sia nemmeno possibile un ministero nel quale coesistano l'on. Tittoni e l'on. Fortis per la diversa concezione che hanno dello Stato nei rapporti con la Chiesa e delle gravi quistioni che prima e poi dovranno venir davanti alla Camera. (*vivi applausi approvazioni all'Estrema sinistra*).

Quanto alla possibilità di un ministero Sonnino dichiara di non aver per essa alcuna riluttanza, ma teme che a lui possano nuocere le aderenze che egli ha in paese con elementi troppo conservatori, nonostante gli sforzi che fa per modificare le sue tendenze. (*commenti*.)

Conclude ritenendo che il voto della maggioranza non abbia a scaturire da inspirazioni di gruppi personali e da intrighi di corridoio, perchè così facendo non si farebbe che dar largamente ragione ai partiti estremi. (*vive approvazioni*).

### Gli altri oratori

Parla poi l'on. Guicciardini di opposizione, molto ascoltato, rilevando gli equivoci dell'unione Fortis-Tittoni.

Non credo — egli dice — che i consiglieri della Corona sieno stati bene avveduti quando consigliarono alla Corona di subordinare l'esercizio della prerogativa reale ad un voto della Camera. Secondo coloro che credono di dominare questa situazione, ci dobbiamo occupare di cose e non di uomini; viceversa essi lavorano a tutt'uomo per una combinazione Tittoni-Fortis e ci lasciano al buio sulle cose.

Anche l'on. Brunialti, quantunque appartenente alla vecchia maggioranza è ostilissimo alle manovre dei Tittoniani.

Dopo un discorso smozzicato di Ciuffelli si chiude la seduta.

### Note alla seduta

L'impressione di tutti è che la seduta odierna fu decisamente sfavorevole al binomio Fortis-Tittoni.

Le dichiarazioni di Tittoni furono giudicate una nota burocratica. Infatti esse sono scialbe e pedestri — non possono produrre alcuna impressione.

Barzilai fu acuto, efficace, tenne attenta la Camera per un'ora e un quarto.

Fu ascoltato l'on. Brunialti perchè fu brevissimo.

Avendo il Brunialti detto che l'on. Pedotti, ministro della guerra, non rimarrebbe nel nuovo Ministero ove la Camera non gli assicurasse altri duecento milioni per spese militari, l'on. Pedotti fece segno di adesione a quanto disse l'on. Brunialti. (*Vedi più innanzi*)

L'on. Ciuffelli fu costretto a strozzare il discorso, tali e tanti erano i rumori dell'assemblea impazientissima.

Quindi tutto fa prevedere che domani sera si voterà, essendo la Camera decisissima a livragare tutti gli oratori minori.

## AL SENATO

*Roma, 22.* — Il ministro Tittoni ha letto al Senato le dichiarazioni già fatte alla Camera. La discussione continuerà domani.

## I REALI A ROMA

*Roma 21.* — Stamani è tornato il Re da Castel Porziano assieme alla Regina, al principe ereditario e alle principessine.

I Sovrani si tratterranno a Roma durante i lavori parlamentari, terminati i quali torneranno di nuovo a Castel Porziano.

## L'autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri

*Roma, 22.* — E' stato distribuita la relazione dell'on. Daneo sulla esecuzione della sentenza che condannava l'on. Ferri alla reclusione per quattordici mesi su querela per diffamazione dell'on. Bettolo.

Il relatore ricorda vari precedenti tra cui quelli di Moneta, Sbarbaro e Costa. Termina dicendo che la commissione propone la seguente risoluzione:

La Camera ritiene che le guarentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto non ostino l'esecuzione della comunicata sentenza.

## Il Re al Sempione

*Berna, 22.* — Rispondendo ad un invito del Consiglio federale Re Vittorio Emanuele assicurò che parteciperà alla festa inaugurale del tunnel Sempione. Il Re percorrerà il tratto Iselle-Ried dove sarà ricevuto ufficialmente. Il Re si fermerà a Ried. Le feste avranno carattere ufficiale. A Losanna ed a Milano avranno luogo probabilmente pubblici festeggiamenti.

## Il conflitto sempre più grave fra l'Austria e l'Ungheria

*Vienna, 22.* — La *N. Fr. Presse* scrive: Oggi il conte Andrassy deve fare un passo molto penoso. Dell'udienza odierna al castello di Buda forse si riparlerà spesso nel tempo avvenire: l'uomo di fiducia della corona recherà al re, a nome degli alleati, un messaggio che dichiara la guerra parlamentare alla Corona, perchè questa non si è sottomessa ai postulati nazionali della maggioranza, e mentre in Ungheria il conflitto fra la maggioranza e la Corona entra d'un tratto nella fase più acuta.

La Corona in Ungheria — dice la *Presse* — non ha nessuno dalla sua; la nuova maggioranza le è addirittura ostile e le sue minaccie son perfino offensive nella forma. Si dovrebbe esser ciechi per non riconoscere che i postulati nazionali della maggioranza trovano eco e simpatia anche nel partito liberale, e che in riguardo alla questione militare vi sono poche divergenze di opinione. Un tempo la Corte aveva un forte seguito di partigiani fra l'aristocrazia: oggidì i rappresentanti delle schiatte più illustri, portatori di nomi celebri nella storia, sono tra le file del partito dell'indipendenza, dei partiti popolari e dei dissidenti: è svanita affatto l'antica influenza della Corte. Chi ha letto in qual modo il conte Alberto Appony commemorò ieri Luigi Kossuth, non potè sottrarsi all'impressione che il conflitto assumerà le forme più acute. La corona di Santo Stefano è una vera corona di spine. Nè ministero, nè maggioranza, nè bilancio, nè reclute; ecco la situazione in cui si trova il re di Ungheria, cui oggi il conte Andrassy porterà la dichiarazione di guerra del partito dominante.

### I commenti della stampa

*Budapest, 22.* — I giornali constatano che la crisi si è fatta più acuta. Il *Pester Lloyd* scrive: L'orizzonte politico si fa sempre più tetro per le nere nubi che si accavallano.

Il *Budapesti Hirlap* dice: Si potrà trovare forse l'uomo per un esperimento qualsiasi, ma la nazione non si presterà a simile giuoco.

## L'INSEGUIMENTO È FINITO

*Londra, 22.* — Lo *Standard* ha da Tokio, 21: Con l'occupazione di Kaijuan è probabilmente terminato l'accanito inseguimento dei russi da parte dei giapponesi. Dal 1 marzo i giapponesi sono avanzati di cento miglia. L'esercito russo, dopo la presa di Mukden e Tieling, si trova in una situazione molto malsicura, giacchè ora è privato delle ricche fonti cinesi d'approvvigionamento, che gli resero prima così eccellenti servigi.

*Pietroburgo, 22.* — Si telegrafa da Kunciunin in data odierna, alle 11,25 ant: Durante la notte lungo l'intera fronte regnò la tranquillità. Kaijuan non è ancora occupata dai giapponesi.

## UNA BOMBA A VARSAVIA

*Varsavia, 22.* — Iersera individui sconosciuti lanciarono nella via Okovolska una bomba contro una pattuglia Quattro soldati, due poliziotti ed un gendarme rimasero feriti gravemente. Un gendarme e un impiegato postale che passavano accidentalmente, riportarono contusioni. Nelle case vicine furono frantumate le finestre. Gli autori dell'attentato fuggirono.

## La grazia a Sipido

*Londra, 22.* — Il *Central News* ha da Bruxelles che re Leopoldo grazierà Sipido, colui che, nel 1900, commise l'attentato contro re Edoardo d'Inghilterra, allora principe di Galles. Sipido ha ora vent'anni.

### NECROLOGIO

Antonio Proust, ex ministro delle Belle Arti, già segretario di Gambetta, è morto dopo lunga agonia, in seguito a due colpi di revolver alle tempie. Era un brillante scrittore ed aveva 73 anni. Da parecchio tempo era affetto di nevrastenia.

### La commemorazione delle cinque giornate

*Milano, 22.* — Nel pomeriggio un affollato corteo di una trentina di associazioni militari, professionali e operaie si recò per l'annuale pellegrinaggio commemorativo al monumento dei caduti nelle Cinque Giornate del 1848, recandovi corone.

Parecchi assessori rappresentavano il Municipio.

## La necessità di nuovi crediti per l'esercito

Il sen. Arbib scrive da Roma alla *Stampa*:

Ho cercato di sapere se fosse vero, come mi fu detto, che il generale Pedotti aveva presentato un fabbisogno di 200 milioni per le spese straordinarie e di 25 milioni per le spese ordinarie; ma, sebbene mi sia rivolto a chi certo deve sapere il vero, non ho potuto sapere nulla di positivo quanto alla cifra, ma quanto al fatto in sè posso affermare che il ministro e con lui lo Stato Maggiore reputano assolutamente indispensabile di provvedere ad alcune esigenze della difesa territoriale e della difesa mobile (artiglieria), ed anche a qualche congruo aumento del bilancio ordinario.

Questa opinione il generale Pedotti l'ha manifestata a chi di ragione da molto tempo e non credo che sia punto disposto a modificarla.

Io non la discuto, s'intende, ma credo utile che voi fin da ora sappiate che, comunque vadano le cose, a Montecitorio sarebbe assai difficile ottenere dal generale Pedotti che egli restasse al Ministero della guerra in una futura combinazione, se le sue domande non fossero esaudite. Sono gravi queste parole e saranno forse anche commentate. Parrà a molti che non avrei dovuto scriverle, ma rispondo che dal momento che la notizia è esattissima, credo che valga meglio riferirla che tacerla. Bisogna bene che la Camera ed il Paese sappiano in quali acque si naviga.

Sia Fortis, sia Sonnino, o sia pure altri, in vece loro, che riceverà dal Re l'incarico di formare un nuovo Gabinetto, deve anche sapere che gli si affaccerà innanzi anche la grossa questione di un aumento di spese militari, giudicato indispensabile da tutto ciò che ha credito e autorità nel nostro mondo militare; libero ognuno di sostenere che queste maggiori spese non debbono farsi, ma non lecito a nessuno di fare le viste che la questione non esista. Esiste, tanto che la vedrete risorgere forse durante la composizione del nuovo Gabinetto, o certo poco tempo dopo. (*Vedi Note alla seduta*)

## NELL'ARTE E NELLA VITA

### Un'attrice eccezionale: Mimì Aguglia

Mimì Aguglia è una figurina flessuosa e vivace, rischiarata da due grandi occhi buoni e da un sorriso leggero mobilissimo che pare un raggio di sole.

Così mi apparve nella tranquillità del suo camerino d'attrice quando andai a scovarla traverso le buie scalette che conducono al palco del teatro Carignano, a Torino. L'avevo vista sulla scena alcune sere prima, trasfigurata dalla passione, torcersi come una spira d'acciaio, fremere, urlare fra le braccia tenaci di *Aligi* e non l'avrei immaginata così mite e sorridente, ingenua quasi, nella vita reale.

Mi condusse nel suo camerino modesto Giovanni Grasso, che avevo incontrato fra le scene, pauroso nel brigantesco costume del *Corrado* nella *Morte civile*. Alzò la tenda che chiude il camerino e sfoderandomi in viso i suoi due occhioni mesti mi disse: *Entrrate*, e sparì silenziosamente dopo aver fatto un leggero inchino.

La signorina Aguglia, vestita di un semplice, modestissimo abito nero, quasi affondata fra i vestiti e le stoffe che ricoprono ogni parete dell'angusta sua cameretta, pareva assai più una sartina sorpresa al lavoro che non un'attrice e il contrasto fra l'essere appassionato, vibrante di vita, che io il conoscevo dalla platea e la semplicità sua affettuosa e familiare, spoglia di ogni atteggiamento e di ogni orgoglio, che indovinai in un baleno, fu causa di un curioso imbarazzo. Il quale si prolungò alquanto e mi diede un'impressione così strana qu la creaturina esile e modesta, che ad ogni mia frase ammirativa per l'arte sua nascondeva arrossendo il viso fra le mani, che per qualche minuto fui tormentato dal dubbio d'un errore di persona.

Questa attrice straordinaria, passata dal minuscolo palcoscenico d'un caffè-concerto alle maggiori difficoltà dell'arte con la semplice indifferenza, con cui noi si cambia un paio di guanti, non ha un'immagine precisa della sua arte e del suo valore.

Da bambina recitava a Catania con *Giovanni* (che è poi il cav. Grasso) e si rivelò all'intelligente sguardo di Giacinta Pezzana come una splendida promessa e con la Pezzana recitò in tutte le produzioni nelle quali occorreva l'*enfant-prodige*. Poi, perchè la sua salute deperiva, e non trovando forse nelle parti infantili il campo più confacente alla sua anima, ricca di tutte le variazioni della femminilità, lasciò il teatro di prosa per quello dell'operetta.

La sua voce graziosa glie lo permise, ma l'irrequietezza non le consentì di continuare; lasciò l'operetta per il caffè-concerto, e, dopo una rapida corsa per gli *Eden* e gli *Orpheums* di tutta Italia, ritornò al teatro, che, sopra ogni altra cosa, bramava ricco di promesse alla sua anima ardente.

Mi raccontava tutto ciò con la semplicità con la quale m'avrebbe parlato d'una passeggiata in collina, e, ad ogni mia domanda, mi sgranava in viso due occhioni dolcissimi, sorridenti, come a domandarmi: — Oh, non capisce niente lei?

E' questo un effetto della spontaneità con cui la signorina Aguglia e gli altri perni nella Compagnia siciliana sentono l'arte del teatro.

Alla piccola Mimì, che ogni sera trascina il pubblico all'ovazione, ed al suo violento collega, il Grasso, sono sconosciuti i lunghi studi e le *pensate* di cui si fanno vanto i migliori attori nostri.

Ogni sera è per loro un lembo di vita realmente vissuto; essi non contano i passi per entrare in scena, e non ricercano le pose eleganti o drammatiche; si tuffano a capo fitto nell'azione e per tre ore piangono, ridono, soffrono, odiano con tutta la violenza del loro

sangue bruciato dal sole. E non si comprenderebbero altrimenti gli improvvisi pallori e gli scatti furiosi, i gridi selvaggi ed i baci infuocati, le contrazioni dolorose, le risate squillanti e le lagrime d'angoscia, che sono l'arte primitiva e sincera di questi nomadi del teatro, che portano per l'Italia un pezzetto del loro paese.

**

Per conoscere davvicino tutto ciò volli assistere dal palcoscenico ad una delle loro rappresentazioni; volli sentire a pochi passi di distanza i gemiti ed i pianti che mi avevano commosso dalla platea: era la più forte scena dell'ultima tragedia dannunziana, là dove Lazzaro di Rojo s'avanza fosco e diabolico per ghermire Mila di Codra, spaventata e piangente.

Io credo di non aver mai provata una impressione più violenta e straziante di quella che mi diede Mimì Aguglia in quel momento.

Essa non recitava più: dimentica d'essere in teatro, presa nell'anima dal terrore per l'uomo che s'vanzava continuamente verso di lei, era diventata pazza. Non una parola intera usciva dalle sue labbra scolorite; non un muscolo del suo corpo rimaneva tranquillo: un tremito nervoso la colse al principio della scena e non la lasciò più. Accasciata in terra, intanata in un vano della roccia come se avesse voluto sparire per sottrarsi alla visione spaventosa, tendeva le mani tremanti, si contorceva violentemente con delle mosse di vipera ferita, scattava come per alzarsi e fuggire, poi ripiombava col suo pazzo spavento digrignando i denti, pallida disfatta, angosciata dall'ansare violento del petto che la scuoteva tutta e dal palpitare del cuore, che invano cercava di comprimere con le mani bianche frementi. Tutti i sentimenti di paura, di vergogna, di ripugnanza apparivano e si dileguavano sul suo viso con la rapidità di una bufera, e la sua figurina esile, convulsa, riempiva la scena.

E lo slancio, la sconfinata passione, con cui si gettò al collo di Aligi accorrente e le lagrime di gioia che le inondarono il viso, già sorridente, fra i tremiti che ancor lo agitavano, mi diede un'immagine precisa di quest'arte eccezionale e rozza fatta di istinto più che d'interpretazione.

Rividi la signorina Aguglia nel suo camerino, ancora ansante per la fatica sostenuta, e lieta degli applausi che le erano scrosciati sul capo come un uragano. Non poteva quasi parlare, ma indovinando una mia domanda, puntando un dito verso il cuore, rispose:

— Che vuole! Chi non ha questo.... non può recitare. *E. P.*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

### Il cuore dei maestri friulani per una disgraziatissima collega

Ci scrivono in data 21:

Qualche settimana fa, un comitato di maestri di Cividale, sorto collo scopo di promuovere una colletta a vantaggio di una disgraziatissima collega rivolgeva ai colleghi della provincia il seguente appello:

*Carissimi colleghi,*

Da parecchi anni, in un ridente paesello (1) dei dintorni di Cividale, una nostra collega (2), consacrava cuore e intelligenza all'educazione dei fanciulli ricavando dal nobile quanto mal ricompensato lavoro i mezzi per provvedere alla propria esistenza e a quella della vecchia madre; e, quantunque le diuturne fatiche segretamente logorassero le più preziose e delicate fibre del suo organismo, pure, finchè potè, mai venne meno ai suoi doveri di educatrice.

Ma un giorno, e forse in uno di quei giorni, in cui l'avvenire le si presentava più bello, una terribile sventura la colpì: i suoi occhi, quegli occhi ch'ella aveva per tanti anni esercitati nella ricerca de' bimbi bisognosi delle sue cure, rimasero insensibili ai conforti della luce e più non le servirono che per piangere e infondere intorno a se la più grande pietà.

A nulla valsero le affettuose premure de' suoi cari, a nulla i rimedi della scienza!

A condividere i suoi patimenti resistette per qualche tempo il buon marito; ma le profonde sofferenze non tardarono a trascinarlo alla tomba. E la poveretta, oggi, priva perfino di quei mezzi che le spetterebbero di diritto, per il nobile ufficio da lei onoratamente esercitato — ma che la grettezza del nostro principale Istituto di Previdenza non le concede — aspetta da noi soli un sollievo nei suoi dolori.

Chi è che non vorrà ricordarsi della disgraziatissima collega?

Noi sottoscritti, che altre volte ci siamo occupati del caso pietoso provvedendo anche alla raccolta di offerte in denaro per la sventurata, oggi, vedendo che per recarle un aiuto continuato ci è necessaria la cooperazione di molti, ci siamo costituiti in *comitato permanente di soccorso* — affinchè quanti desiderano di fare un'opera veramente caritatevole — ad esso inviino le proprie oblazioni.

Fiduciosi che tutti vorranno compiere quest'atto di fraterna e santa solidarietà, anticipiamo vivi ringraziamenti.

Cividale 24 febbraio 1905.

*Giuseppe Miani — Vincenzo Munero — Antonio Rieppi*

(1) Prestento, nel Comune di Torreano di Cividale.

(2) Codromaz Angelina, vedova Coceani.

E tosto dalle diverse parti della provincia pervennero le seguenti offerte:

Caterina Namor in David, Carobba Luigi, Castellini Amelia di Arba-Maniago lire 6; maestri di Sacile 4.40, Angelo Matiz di Paluzza 2, Petronio Maria di Udine 1, Giov. Dorigo id. cent. 50, Bruni Enrico id. 50, Caterina Bosco id. 50, Luigia Grappin id. 50, Ida Passero id. lire 1, Ida Croattini id. cent. 50, Nodari G. id. 50, Stefanutti Leopoldo id. 50, G. Prini id. 50, Raimondo Tonello id. 50, Ida dal Negro id. 50, Un insegnante id. 50, Cesare Omet id. 50, Spivach Seconda id. 50, Zuccolo Carolina id. 50, Cotterli Maria id. lire 1, Murero Caterina id. cent. 50, Spilimbergo Teresa id. 50, Bertoli Anna id. 50, Driussi Palmira id. 50, Miani Rosa id. 50, Ferrandini Giuseppina id. 50, Cappellazzi Umberto id. 50, Lazzarini Alfredo id. 50, Bertoli Teresa id. 50, Dorigo Maria id. 50, De Viduis Maria id. lire 1, Simunitti Elena id. cent. 50, Borsa Maria id. lire 1, Eberle Carolina id. cent. 50, Lavarini Elisa id. 50, Brisighelli Adele id. 50, Zucco Gio. Batta id. 50, Clemencig id. 50, prof. Luigi Pizzio id. lire 1, Prinzi Emma id. cent. 50, Gilberti Ida id. 50, Prucher id. 50, Bortolussi id. 50, Molinis Teresa id. 50, Varisco id. 25, Sutti Rosa id. 20, Corradina id. lire 1, Monaco Antonietta id. cent. 25, Gio. Batta Martinuzzi di Tricesimo lire 1, maestri di Buia 2.40, maestri di Sacile cent. 90, L. Cirelli Zanusso di Aviano lire 2, Pietro Cigaina di Palazzolo 3, Antonio Rieppi di Cividale 1, Munero Vincenzo id. 1, Antonietta Mesaglio id. 3, Maria del Neri id. 1, Luigia Costantini-Venier id. 2, Scrosoppi Ida di Togliano 2, Linda Susenlig-Tusarini 2, De Campo Angelina di Prestento 2, Luigia Murero 2, coniugi Cossio 2, Iussig Luigi 1, Coccolo Giovanni di Premariacco 1, maestri di Caneva di Sacile 4.50, Bellina Angelica di Attimis 5.

Il Comitato, commosso per l'eloquente dimostrazione di affetto fatta alla sventurata collega, ringrazia per conto di quest'ultima e per conto proprio sentitamente gli offerenti pei quali sarà serbata viva gratitudine.

P. Il Comitato *Antonio Rieppi*

## Da SPILIMBERGO

### Il mercato — Perchè la carne nei negozi non viene ribassata?

Ci scrivono in data 21:

Oggi ebbe luogo il solito mercato settimanale, con numeroso concorso di animali, che sommavano ad oltre 300 capi.

Parecchi i buoi da macello e da lavoro; molte le vacche e i vitelli soriani. Gli acquisti per l'esportazione ci diedero un totale di 160 capi. Gli affari privati furono discreti. Si notò una sensibile diminuzione nei prezzi di vendita, tanto pei vitelli maturi, che per le vacche. La carne poi sempre in diminuzione. Le vacche da macello vennero vendute da L. 80 a L. 1.10 al quintale peso morto; il prezzo pei buoi a L. 130 e pei buoi finissimi a L. 170.

*Vivit*

**

In queste colonne venne tenuta parola altre volte sull'opportunità di avere un ribasso nella vendita al minuto ma finora non fu che una *vox clamantis in deserto.*

In diverse località di provincia si sa che la carne è da vario tempo ribassata per la rivendita, qui invece si continua a tenere invariato il prezzo di L. 1.60 al chilo.

Questo non corrisponderebbe all'andamento commerciale attuale. Milano che si può dire il centro del commercio bovino, da oltre un mese vede diminuito il suo corso d'affari, e gli animali da carne preparati per l'esportazione vi rimangono per buona parte invenduti. La ragione pare consista nella diminuita ricerca, perchè i negozianti svizzeri trovano presso negozianti di altre ragioni quanto loro occorre e a prezzi più convenienti. Con queste basi quindi il commercio degli animali da carne non può che tendere al ribasso, ed il mercato odierno lo ha dimostrato. Non è più quindi il caso di parlare di perdita da parte dei rivenditori, e se questi volessero mettere a parte dei loro utili anche i consumatori, che loro portano il guadagno, farebbero certamente opera equa. Comunque si rivolge l'osservazione all'autorità locale, perchè provveda nei sensi che parrà più opportuno.

*Un consumatore*

## Da SACILE

### Un grave incendio a Villorba

Ci scrivono in data 22:

Oggi nel pomeriggio, verso l'una e mezzo, le campane sonate a stormo avvertirono che un incendio era scoppiato a Villorba, frazione di questo Comune distante dal capoluogo circa 2 chilometri.

Infatti il fuoco distruggeva il fienile della casa colonica di proprietà dell'ing. Ugo Granzotto e condotta dal mezzadro Giacomel detto Burel Domenico la cui famiglia è composta di 22 persone.

Prima ad accorgersi fu la ragazza Giacomel Anna figlia di Bortolo d'anni 16 che tosto diede l'allarme.

Da Sacile e dai luoghi circonvicini accorse molta gente fra cui il pretore dott. Bolzon, i carabinieri e la guardia Marchetti.

In breve l'incendio si potè circoscrivere e spegnere.

La causa ritienesi accidentale.

Il danno, assicurato, pare ammonti a L. 1000.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

### La diligenza di Comeglians rovesciata

L'altra mattina la corriera che fa il servizio di trasporto passeggeri da Comeglians a Tolmezzo, appartenente ai fratelli Da Antoni, corse un grave pericolo.

Appena fuori di Comeglians, al momento di cominciare la discesa verso Baus, quando i cavalli procedevano ancora al passo, una ruota uscì in modo che la corriera piegò da quella parte e si rovesciò.

Fortunatamente il rovesciamento avvenne lentamente, in grazia della lentezza con cui procedevano i cavalli.

Alcuni passeggeri riportarono leggere contusioni ed abrasioni.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Bollettino meteorologico

Giorno 23 marzo ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte 6.5 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 15.8 Minima 7.4
Media: 13.78 Acqua caduta ml.

## CONSIGLIO COMUNALE

Gli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio comunale che si terrà martedì 28 marzo corr. alle ore 14 sono i seguenti:

*Seduta pubblica*

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. Alessandro Nimis da consigliere Comunale.
2. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio presentate dal sig. dott. Costantino Perusini e conseguenti deliberazioni.
3. Comunicazione delle dimissioni da membro del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento presentate dal sig. cav. Arturo Malignani e conseguenti deliberazioni.
4. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio presentate dal sig. Cudugnello ing. Enrico e conseguenti deliberazioni.
5. Giunta Municipale — Nomina di un assessore effettivo.
6. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.
7. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai in sostituzione del defunto Missio Pietro.
8. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati — II lettura.
9. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'Officina elettrica — II lettura.
10. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:

    *a*) approvazione del capitolato d'appalto per la fornitura dei generi occorrenti al Comune per la refezione scolastica dal 1 marzo all'8 luglio 1905 a mezzo di licitazione privata. Deliberazione 27 gennaio 1905 N. 1284;

    *b*) domanda alla R. Prefettura per avere l'autorizzazione di affidare per trattativa privata alla Ditta Caterina Cremese in Cola la fornitura del pane per la refezione scolastica dall'8 marzo all'8 luglio 1905. Deliberazione 3 marzo 1905 N. 2454.
11. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.
12. Vendita di tre salti a numeri 9, 10 e 11 del canale Ledra-Tagliamento - derivazione di Trivignano.
13. Bilancio Preventivo 1905 del Civico Spedale.
14. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità pel 1905.
15. Costituzione degl'insegnamenti del Collegio Uccellis come classi aggiunte della locale R. Scuola Normale Femminile.
16. Trasporti funebri. — Proposta di modificazione alla deliberazione consigliare 11 25 maggio 1904.
17. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune pel 1905 e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.
18. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. intorno alla nuova tabella di classificazione della tassa di famiglia e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

*Seduta segreta*

19. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale — II lettura.
20. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschia vedova di Moretti Francesco era capo selcino — II lettura.
21. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali — II lettura.
22. Collocamento a riposo ed assegno di pensione al sig. Luigi Comelli già commesso sanitario — II lettura.
23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale — II lettura.
24. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.
25. Collocamento a riposo dell'usciere comunale Cordoni Bonifacio e assegno di pensione.
26. Assegno di pensione alla signora Anna Parpan ved. Cantoni era impiegato municipale in quiescenza.
27. Ospitale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo era parroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.
28. Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed agli incaricati di fungere da Ispettore Urbano e da Ispettore daziario.

## LA CONFERENZA DI « ROSSANA »

Ieri sera nella sala maggiore del Palazzo degli studi, la gentile signora Zina Centa-Tarlarini conosciuta sotto lo pseudonimo letterario di *Rossana*, tenne l'annunciata conferenza davanti ad un pubblico non molto affollato ma sceltissimo. Si notavano parecchie signore.

La valorosa conferenziera affrontò con molta arguzia e con vero coraggio l'ardito tema *La Commedia umana* e si acquistò subito per la forma eletta e per il porgere squisito le simpatie del pubblico che l'ascoltò col più vivo interesse e alla fine la salutò con calorosi applausi.

## Il congresso delle levatrici

In seguito ad iniziativa della giovane e già valente ostetrica signorina Amelia Nodari, il congresso delle levatrici della Provincia avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele alle 8.30 pom. del 2 aprile.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

## Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20,30 il prof. dott. Giuseppe Antonini terrà una conferenza pubblica sul tema: *Antropologia criminale.*

## Una lettera ancora più eloquente

### Strana ma giusta domanda ai contribuenti

Una lettera ancora più eloquente e molto più serena di quella dell'ingegnere Cudugnello (che si mostrò veramente troppo irritato per le osservazioni della stampa liberale, informate ai principii della giustizia contributiva più elementare) venne pubblicata ieri sul *Friuli*, a proposito della tassa d'esercizio e noi oggi riportiamo:

*Illustrissimo Signor*

*Sindaco* di Udine

Un amico mi avverte che i giornali cittadini, facendo dei lagni nei riguardi della Tassa di Esercizio, stabiliscono un raffronto fra me ed altri contribuenti.

Ho letto quanto scrive in merito la *Patria del Friuli* ieri ed oggi, e trovo giusto il rimarco sulla assegnazione del mio nome alla IV Categoria.

Prego perciò la S. V. Ill.ma di volersi compiacere farmi portare alla VI Classe, e sarò ben lieto se il mio esempio verrà seguito da altri.

Della S. V. Onorevolissima

Udine, 21 marzo 1905.

Devotissimo
*Vittorio Zavagna*

Speriamo che il signor Vittorio Zavagna trovi realmente degli imitatori, per quanto il cittadino contribuente sia poco disposto a ricorrere per farsi accrescere le tasse.

La Giunta comunale, con la parzialità incredibile dimostrata nella riforma dei ruoli, ha provocato naturalmente le vivaci proteste dei cittadini ingiustamente tassati e viene ora provocando quelle più vivaci dei cittadini che si credevano risparmiati, ma ora devono fare di nuovo i conti col fisco comunale.

Pare che l'amministrazione radicale non intenda più di lasciare in pace i contribuenti. Prima ha voluto confortare la cittadinanza con un cospicuo aumento della tassa famiglia col pretesto di favorire i minori contribuenti che ricevono vantaggi insignificanti, ma in sostanza per aumentare di parecchie migliaia di lire le entrate dell'erario comunale, che malgrado i discorsi del sindaco si trova in acque poco buone (e sarebbe tempo si dicesse la verità da tutti); ora viene avanti con questo aumento della tassa d'esercizio e rivendita ed anche qui con la scusa di favorire i meno abbienti che risparmieranno pochi centesimi alla settimana, ma in sostanza per aumentare l'entrate colpendo sopratutto e quasi unicamente gli avversari politici con audacia di gente cinica o incosciente.

Che paghino i signori! dice la stampa radicale. E sì, ma che paghino non solo i signori liberali e moderati, come volete voi importando qui i costumi americani, ma anche i radicali e i repubblicani.

Che si allievino le tasse ai meno abbienti! dice la stampa radicale. E sì, tutti d'accordo anche in questo. Ma che non si vada oltre questo limite: cioè che si prenda ai più abbienti quanto si perde con la diminuzione delle tasse minori, ma non si gravi molto di più la mano, per incassare molti più quattrini, con quel sistema di finanza allegra che accresce ogni giorno le spese, senza compiere alcuna grande opera pubblica nè alcuna vitale riforma. Promesse a iosa ne abbiamo avute sempre — ma ai fatti, si paga dai privati la luce e l'acqua come e forse più di prima; la questione del pane è sempre sospesa; e non si possono avere le rese di conto.

E' vero, abbiamo ora gli uscieri comunali coi bottoni lustri argentati — ma sembra che anche i bottoni siano stati tirati fuori per darla ad intendere.

## Gli industriali e i commercianti

### Le variazioni

Ecco la lista delle variazioni portate ai ruoli della tassa d'esercizio, nella quale forse potrà esservi qualche errore non avendo potuto controllarla, perchè al Municipio non lasciano più vedere al pubblico i nuovi ruoli, pel motivo non sappiamo quanto fondato che sia passato il termine, ma nel fatto con lo scopo di rendere meno ampia la discussione sui giornali. E anche questo è metodo democratico! Ecco la lista:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Amico Fortunato | da | 6 | a L. | 14 |
| *Anderloni Achille | » | 8 | » | 14 |
| Antonini Giacomo Gius. | » | 11 | » | 50 |
| *Asquini e Madella | » | 11 | » | 24 |
| Barbaro Girolamo | » | 8 | » | 14 |
| *Barnaba Pietro | » | 11 | » | 50 |
| *Battistoni G. B. | » | 30 | » | 50 |
| *Battocletti Ant. | » | 18 | » | 36 |
| *Botti Sebastiano | » | 30 | » | 50 |
| *Brandolini Filippo | » | 5 | » | 8 |
| *Calligaris Giuseppe | » | 18 | » | 30 |
| *Calligaris Giuseppe | » | 5 | » | 8 |
| *Camilotti Francesco | » | 6 | » | 92 |
| *Chiarandini Ermeneg. | » | 5 | » | 8 |
| *Chiaranz Pietro | » | 5 | » | 6 |
| *Chiurlo Alessandro | » | 5 | » | 8 |
| *Chiussi Antonio, sarte | » | 14 | » | 30 |
| *Cogoi f.lli. | » | 14 | » | 30 |
| *Coiutti Enrico | » | 14 | » | 30 |
| *Colautti G. B. | » | 8 | » | 92 |
| *Contarini Giovanni, conceria | » | 50 | » | 92 |
| *Contarini Giovanni, negozio | » | 14 | » | 30 |
| *D'Aronco Girol., imp. | » | 39 | » | 65 |
| *D'Aronco Girol. fabbrica pietre art. e cemento | » | 11 | » | 65 |
| *De Candido Domenico | » | 5 | » | 50 |
| *Del Bianco (*Patria*) | » | 6 | » | 24 |
| *Della Marina G. B. | » | 11 | » | 30 |
| *De Luca Teodoro, off. | » | 36 | » | 65 |
| *De Luca Teodoro, neg. | » | 6 | » | 50 |
| *Deotti Vittorio | » | 24 | » | 36 |
| *De Pauli f.lli, pelli e sego | » | 5 | » | 65 |
| Dormisch Francesco | » | 300 | » | 360 |
| Errani Arturo | » | 14 | » | 50 |
| Galanda Emidio, bott. | » | 30 | » | 18 |
| Galanda Emidio, offell. | » | 30 | » | 18 |
| *Kechler Roberto | » | 30 | » | 192 |
| *Lorenzi Riccardo ing. | » | 5 | » | 14 |
| *Martinatto Vittorio | » | 18 | » | 36 |
| *Merzagora Giovanni | » | 24 | » | 50 |
| *Micoli Francesco | » | 36 | » | 50 |
| *Molinis Luigi | » | 50 | » | 18 |
| *Moretti Luigi negoz. | » | 65 | » | 192 |
| *Moretti Luigi fabbrica | » | 92 | » | 360 |
| *Moretti Luigi birraria | » | 14 | » | 30 |
| Morpurgo Leone | » | 11 | » | 24 |
| *Mulinaris Raimondo, fabbrica paste | » | 50 | » | 132 |
| *Mulinaris Raimondo, negozio | » | 18 | » | 50 |
| *Muratti Giusto, carbone | » | 14 | » | 30 |
| *Muratti Giusto, asfal. oli | » | 18 | » | 30 |
| *Passalenti Angelo | » | 18 | » | 36 |
| *Pedrioni Giuseppe | » | 5 | » | 14 |
| *Perissini comm. Michele | » | 14 | » | 30 |
| *Raiser Luigi | » | 11 | » | 18 |
| *Re Lodovico | » | 6 | » | 18 |
| Ridomi Giuseppe | » | 5 | » | 38 |
| Rizzani Leonardo, imprenditore | » | 120 | » | 156 |
| Rizzani Leonardo later. | » | 36 | » | 92 |
| *Rizzi Antonio | » | 5 | » | 14 |
| Ronzoni Italico, orolog. | » | 14 | » | 8 |
| Ronzoni Italico, orefice | » | 30 | » | 48 |
| Sandri Pietro (rappresentante Collalto) | » | 5 | » | 8 |
| Sandri Pietro, commis. | » | 24 | » | 50 |
| Sbuelz Alessandro pizz. | » | 5 | » | 36 |
| *Sbuelz Alessandro, vino | » | 5 | » | 8 |
| *Seitz Giuseppe | » | 5 | » | 14 |
| *Serafini Costantino | » | 11 | » | 24 |
| Cotonificio Udinese | » | 300 | » | 360 |
| *Spezzotti Luigi | » | 63 | » | 120 |
| *Stefanutti Giuseppe | » | 11 | » | 24 |
| *Tomadini Luigi | » | 6 | » | 14 |
| *Tomadoni Gius. farmacia | » | 6 | » | 14 |
| *Zilotti Leonardo | » | 5 | » | 14 |
| *Zoratti ing. Lodovico | » | 11 | » | 24 |
| *Zuliani Francesco | » | 5 | » | 11 |
| *Zuliani Plinio | » | 14 | » | 24 |

Il carattere di questa lista appare dagli asterischi premessi ai nomi. L'asterisco indica che il contribuente è notoriamente nel partito liberale o che, essendo in altro partito, è avverso all'attuale amministrazione. E', come si vede, una vera strage contro coloro che non credono nei talenti finanziari dell'assessore Pauluzza.

Notiamo fra i colpiti l'egregio amico nostro, il consigliere comunale Battistoni, mentre per esempio i signori Pico e Zavagna rimasero alla classe di prima. Il signor Zavagna fa bene ad invocare l'aumento.

Notiamo i barbieri Zilotti e Lodovico Re, che furono i più fortemente colpiti della loro classe.

Notiamo il buon Alessandro Sbuelz, elettore convinto di Solimbergo, al quale dopo l'elezione (se è vero quanto si riferisce) un tirapiedi popolare gridò: «Ci rivedremo alla tassa d'esercizio!»

Anche la Ditta Luigi Moretti fu mandato più in su delle altre che, secondo la comune credenza e probabilmente anche nel fatto, hanno più largo giro d'affari. La Ditta Luigi Moretti da 301 lire fu portata complessivamente a 712 lire, con un aumento di 411 lire! E non per fare confronti, solo per rilevare la circostanza: La Ditta Magistris e Muzzatti non ebbe aumento.

E i fratelli de Pauli che ebbero per ragioni, messe avanti con artificio diremo così politico, più che decuplicate le tasse?

Ma i lettori possono, senza bisogno d'altre spiegazioni, esaminare le variazioni e la lista dei maggiori censiti risparmiati che contrapponiamo; e siamo certi verranno nella nostra convinzione che la Giunta democratica ha introdotto metodi di tassazione a base politica e perciò ingiusti e deplorevoli.

### I risparmiati

Ed ecco una lista di contribuenti risparmiati, che abbiamo ricavato dal ruolo dell'anno scorso. Naturalmente non ci sono che le Ditte principali e come termini di confronto.

Bardusco Marco L. 61, Brusconi Antonio 50, Contardo Giuseppe 14, Dal Torso Fr.lli 156, Ferrari Eugenio 35, Frizzi e C. 120, Marcovic ditta 26, Minisini Francesco 131, Pantarotto Giovanni 72, Scaini Angelo 212, Ferriere di Udine 360, Società perfosfati rapp. Domenico Pecile 14, Toselini Fr.lli 63, Coccolo Maddalena 86, Giacomelli comm. Sante 115, Malignani Arturo 408, Muzzatti Magistris 571, Nimis Alessando 36, Octer Francesco 156, Tessitura Barbieri 120, Tonini Giov. e figli 42, Volpe Antonio 92, Volpe comm. Marco 240, Off. Comunale Gas 156, De Poli G. B. 11, Angeli G. B. 18, Angeli Candido Nicolò 95, Antonini e Gnatti 8, Antonini Lino 6, Antonini Romano 50, Bertoglio Lodovico 10, Bertoli G. B. 11, Bertoli Rodolfo 24, Bissattini Giuseppe 32.50, Broili Francesco 14, Campeis dott. Giuseppe 36, Cellovig Luigi 5, Dalla Venezia Sante 14, Del Fabbro Giuseppe 5, Fanna Antonio 20, Barbetti V. muratore 8, Barbieri Francesco, conceria 5, Bonanni Giuseppe 13, Fachini ing. Carlo 26, Fachini e Shiavi, cordaggi 26, Fioretti Giovanni, velocipedi 14, Gattolini Valentino, paste 11, Mazzaro Giuseppe 30, Mestroni Luigi 45, Moro Passoni Carolina 5, Moschioni, tintoria 5, Radina Giuseppe 6, Reininghaus Fr.lli 36, Rizzani e Cappellani 47, Cartiera di Moggio 4, Voltan Luigi 13, Agosto Antonio 14, Fattori Angelo e figli 5, Furlotti Andra 50, Gigante Olinto 14, Hass e figli 8, Leskovich Alberado, scatole 4.50, Madrassi Antonio e soci, fonderia 8, Muccioli Lorenzo 30, Peressini Angelo 47, Piva Italico 37, Raiser Giuseppe 24, Romano nob. Antonio 25, Singer. ditta 18, Società Vimini 18, Tremonti Angelo 30, Verza Augusto 21, Raiser Enrico 24.

## CAMERA DI COMMERCIO

### Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 23 marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

## SOCIETA' FRA GLI AGENTI DI COMMERCIO

L'assemblea generale ordinaria di questo fiorente sodalizio che conta ben 285 soci e che ha chiuso il suo esercizio economico al 31 dicembre u. s. con un attivo di L. 95208.24, avrà luogo domani sera alle ore 20.30 nei locali sociali col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Rendiconto economico dell'esercizio 1904 — Nomina di quindici consiglieri e di tre revisori dei conti.

Ieri sera coll'intervento del medico sociale, dott. R. Borghese, della rappresentanza della Società e del nuovo segretario Valerio, fu offerta una bicchierata al cessato segretario rag. Giuseppe Fabris al quale, a titolo di ricordo, fu offerto un bellissimo orologio d'oro.

## Un'altra vittima del tetano

L'altra sera venne trasportato d'urgenza all'Ospitale civile l'agricoltore Eugenio Contes d'anni 30 da Costalunga (Faedis). Al poveretto si era manifestato improvvisamente il tetano in seguito ad una leggera scalfittura riportata ad un piede camminando scalzo per i campi.

Non valsero le più pronte cure per impedire l'aggravarsi del male e ieri il disgraziato, dopo una terribile agonia dovette soccombere.

### A proposito della disgrazia dell'altra sera

Le condizioni del ragazzo tredicenne Giovanni Cremese che l'altra sera venne travolto sotto un carro che correva velocemente lungo il viale del Ledra, sono alquanto migliorate.

Qualche giornale ha pubblicato che i cavalli erano guidati da un dipendente della ditta Canciani e Cremese.

Sappiamo che a quei giornali sarà mandata dalla Ditta stessa una categorica smentita a questa immaginaria affermazione.

### Montenegrini che vanno in America

In questi giorni sono di passaggio per Udine circa una sessantina di montenegrini, provenienti dal loro paese per la via di Scutari, Antivari e Trieste.

Sono in generale bella e simpatica gente; tutti comprendono e parlano discretamente l'italiano. Quando in qualche pubblico esercizio vedono il ritratto della Regina Elena, si fermano a guardarlo e si scoprono rispettosamente.

Essi sono diretti in America, e partiranno a quella volta da Genova col piroscafo «Orione», della Navigazione generale italiana.

Sono qui alloggiati a spese della suddetta Società e il rappresentante locale della stessa, sig. Paretti, provvede a tutto ciò che loro necessita.

### I coscritti del Distretto di Udine

Oggi incominciarono le operazioni per l'estrazioni a sorte dei giovani inscritti alla classe di leva 1885.

Le sedute del Consiglio di leva si tengono in via Felice Cavallotti n. 2 (Sala Cecchini).

**Collocato a riposo.** Il Bollettino del Ministero delle Finanze reca che il cav. Appiotti, conservatore delle ipoteche a Udine, venne collocato a riposo.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

*Udienza pom. del 22 marzo*

### Il fratricidio preterintenzionale di Treppo Grande

**L'assoluzione**

Si riprende l'udienza alle 1 e mezzo e dopo un breve riassunto del Presidente i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono pochi minuti dopo con un verdetto con cui ritennero non essere stato il Pietro De Luca autore della coltellata che fu causa della morte del fratello Luca.

Perciò il Presidente dichiara assolto il Pietro De Luca e ne ordina la immediata scarcerazione.

### LA RISSA DI PADERNO

Alle tre pom. è cominciata la causa contro Moncaro Giovanni di Antonio d'anni 43 fabbro, Puspan Antonia Giuseppina di Federico d'anni 38, Tuesca Angelo fu Francesco d'anni 60, Fabbro Domenica fu Giovanni d'anni 37 tutti quattro di Paderno, accusati:

il Tuesca: I° del delitto previsto dall'art. 372 n. 2 C. P. per avere nel 3 marzo 1904 in Paderno di Udine, inferte a Moncaro Giovanni diverse lesioni di cui alcune guarirono nel termine di giorni 15 mentre la lesione rilevatagli alla regione preauricolare sinistra produsse la paralisi periferica completa del nervo facciale corrispondente con permanente deformazione del viso, indebolimento permanente dell'organo della vista, dell'organo vocale e di quello della masticazione;

II° del delitto previsto dall'art. 372 n. 1 C. P. per avere causato mediante bastone a Puspan Antonia Giuseppina lesioni guaribili in giorni cinque;

il Moncaro e la Puspan del delitto previsto dall'art. 372 n. 1 C. P. per avere percosso a colpi di mani e di piedi Fabbro Domenica producendole lesioni alla cui guarigione occorse un periodo di giorni 67;

Il solo Moncaro anche del delitto di cui all'art. 372 n. p. C. P. per aver percosso col badile Tuesca Angelo cagionandogli lesioni guarite in giorni 8;

la Fabbro: I° del delitto previsto dall'art. 372 u. c. C. P. per avere nella stessa circostanza causato mediante calcio alla Puspan una lesione che guarì in giorni cinque;

II°. del delitto di cui l'art. 395 C. P. per avere offeso l'onore della Puspan in presenza di lei e di altre persone coll'epiteto di *vacassa*.

La Corte è costituita come al solito. Procurator Generale il cav. Randi. Il Tuesca è riparato all'estero e perciò la Corte, su domanda del Procurator Generale ordina che si proceda in di lui confronto in contumacia ed in udienza da destinarsi senza che si ritardi il procedimento contro gli altri tre.

Il Moncaro si è costituito P. C. cogli avvocati Antonini e Bertacioli. La Fabbro Domenica si è costituita P. C. cogli avvocati della Schiava e Ballini.

L'avv. Tavasani è difensore del Moncaro e della Puspan; l'avv. Mamoli è difensore della Fabbro.

Vi sono 4 testi d'accusa, 5 a difesa del Moncaro e della Puspan e 1 di P. C. del Moncaro.

E' perito di P. C. del Moncaro il dott. Pitotti. Perito a difesa della Fabbro è il dott. Luigi Rieppi.

Il processo non ha alcuna importanza. Pare di assistere ad un pettegolezzo di Pretura.

Ieri seguì l'interrogatorio degli imputati, affatto privo di interesse.

Nell'udienza di questa mattina si escussero i testi e quindi cominciò la discussione. In giornata uscirà il verdetto.

## ARTE E TEATRI

### L'«Ernani» al Minerva

Questa sera quarta straordinaria rappresentazione dell'opera in 4 atti *Ernani*.

Domani riposo. Le successive rappresentazioni avranno luogo nelle sere di sabato 25 e domenica 26.

### Il successo di "Fiamme nell'ombra" di Butti

L'altra sera al *Garibaldi* di Padova la compagnia De Sanctis rappresentò, con esito splendido, il dramma di Butti: *Fiamme nell'ombra*.

Il pubblico, scelto e numerosissimo, plaudì spesso e con entusiasmo all'autore ed agli attori, chiamandoli dodici volte alla ribalta.

Buona l'esecuzione del lavoro specialmente da parte del De Sanctis, della Borelli e del Farulli.

## COMUNICATO

La *Società fra i Macellai di Udine* fa noto che a cominciare dal *1° maggio fino a tutto 30 settembre p. v.* andrà in vigore per tutte le macellerie della città indistintamente il seguente orario:

Chiusura dalle *ore 1 alle ore 5* del pomeriggio. — Chiusura definitiva *alle ore 7 della sera.*

Tutti i giorni di *vigilia di festa* le macellerie *verranno tenute aperte l'intera giornata* fino alle *ore 7* della sera.

Nei *giorni festivi* verranno chiuse alle *ore 1* del pomeriggio, e *non si riapriranno più durante la giornata.*



## I PROCESSI CELEBRI

*Perugia, 22.* — E finito quasi con la seduta odierna l'interrogatorio del tenente Modugno che parla con molta fermezza e risponde vibratamente al Presidente, che dovette richiamarlo.

*Torino, 22.* — Oggi terminò l'esame delle persone di servizio delle case Murri e Bonmartini. Le cameriere tedesche deposero in sostanza contro il Bonmartini per i suoi vizii contro natura. Ma le loro deposizioni sono contraddette da quelle di altri più attendibili testi e dell'epistolario.

## Il VOTO DELLA CAMERA

*Roma, 22.* — Domani si avrà il voto. Parlerà, si crede, anche Sonnino che non ha potuto assistere per lieve indisposizione alla seduta odierna.

Parleranno Fortis e tutti i capi dei gruppi. Probabilmente si voterà sull'ordine del giorno Marsengo-Bastia che può lasciare sussistere tutti gli equivoci.

Si aspetta per domani a Roma Di Rudinì, ma la sua presenza non muterà la situazione.

Non sono possibili le previsioni, perchè la maggioranza può dipendere da un incidente qualunque secondario, perfino da una frase poco felice.

La Camera è in una condizione di caos quale non fu mai: figuratevi che il Turati, per far dispetto al Ferri, si è messo a sostenere Tittoni!

## La grave crisi in Ungheria

**L'abdicazione del Re?**

*Vienna, 22.* — Andrassy dell'opposizione, che rimase vittoriosa nelle elezioni generali, declinò il mandato di comporre il Gabinetto.

Il Re vuole che si votino i 450 milioni di più per l'esercito e il nuovo contingente. Andrassy e Kossuth non acconsentono. La crisi è gravissima. Si parla dell'abdicazione di Francesco Giuseppe.

## Mercati d'oggi

**Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11**

**Cereali** *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 14.75 a 14.85
Granoturco comune da l. 14.15 a 14.60
Cinquantino da l. 13.— a 13.40

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Principh Luigi**, gerente responsabile

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.16 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.30 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.23 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.40 |
| D. 18.40 | » 19.23 | » 19.34 | 20.7 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 9.5 | 9.32 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |













**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti